

Scade a giugno il bando per le imprese che investono nella ricerca

Incentivi per l'innovazione

Pisana e «Sviluppo Lazio», via libera allo stanziamento di 2 milioni

NONOSTANTE una delle crisi peggiori degli ultimi decenni, nonostante la cronica carenza di fondi che affligge gli enti locali (Regioni incluse), dalla Pisana - e da «Sviluppo Lazio», una sua partecipata che rappresenta «uno strumento di attuazione della programmazione regionale in materia economica e territoriale - arriva uno stanziamento significativo: ben due milioni di euro per le imprese che investiranno nell'innovazione. «Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico», recita l'avviso pubblico: questo l'obiettivo - fissato nel programma operativo per i Fondi europei di sviluppo regionale (Por-Fesr) 2007-2013 - cui dovranno mirare le aziende interessate. Il bando, infatti, ha lo scopo di «favorire l'accesso delle imprese regionali al Programma quadro di ricerca e sviluppo (Viipq)



attraverso adeguati sostegni finanziari», nonché di «stimolare le imprese del Lazio ad accrescere il livello di attività di ricerca, sviluppo e innovazione (Rsi)». Si rivolge tendenzialmente alle pmi (siano esse di produzione o di servizi) ma - limitatamente ad alcuni tipi di attività - anche a

grandi imprese, a università laziali, a centri di ricerca e parchi scientifici e tecnologici regionali; requisiti indispensabili avere sono una sede o unità produttiva nel territorio amministrato dalla Pisana ed essere iscritti (già al momento della domanda) alla Camera di commercio. Anco-

ra, viene specificato che le attività finanziabili possono riferirsi a tipologie come «reti di collaborazione per 'ricerca partner'», o anche «sostegno alla predisposizione di progetti nell'ambito del Programma quadro di ricerca e sviluppo», o ancora «qualificazione per la partecipazione» allo stesso Viipq. E da oggi, 5 aprile, via libera alla presentazione delle richieste: c'è tempo fino al 30 giugno o, viene fatto notare, fino a un eventuale esaurimento delle risorse finanziarie; per accedere alla documentazione si può consultare il sito del Por-Fesr (www.porfesr.lazio.it). Non corre buon sangue, oggi, fra le imprese e la pubblica amministrazione: ma se una simile iniziativa godrà di vasto seguito (e ce ne sono tutte le premesse), allora potremmo pensare che qualcosa si stia finalmente muovendo.

Luca Bellardini